

Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, delle somme pervenute nel 2024 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla CEI

L'articolo 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, dispone che "La Conferenza Episcopale Italiana trasmette annualmente all'autorità statale competente il rendiconto relativo all'effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma", della stessa legge, e indica gli elementi che tale rendiconto deve comunque precisare; infine, l'ultimo comma dello stesso articolo stabilisce che "La Conferenza Episcopale Italiana provvede a diffondere adeguata informazione sul contenuto di tale rendiconto e sugli scopi ai quali ha destinato le somme di cui all'articolo 47".

In adempimento alla richiamata disposizione, si pubblica il rendiconto relativo all'anno 2024, con alcune annotazioni illustrate, inviato dal Presidente della CEI, Sua Eminenza il Card. Matteo Maria Zuppi, al Ministro dell'Interno, Dott. Matteo Piantedosi, con lettera prot. n. 2430/2025 del 28 luglio 2025, ai sensi dell'art. 20 del regolamento di esecuzione della legge n. 222/1985, approvato con dPR 13 febbraio 1987, n. 33.

Nell'indicare i singoli dati si segue l'ordine delle lettere del comma secondo dell'art. 44:

- * **Lettera a)** Numero dei sacerdoti a favore dei quali si è provveduto nell'anno 2024:
 - sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi **n. 28.536**
 - sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi **n. 2.517**
- * **Lettera b)** Somma stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana per il dignitoso sostentamento dei sacerdoti (al netto dei contributi previdenziali dovuti al Fondo Clero dell'INPS e al lordo delle ritenute fiscali):
 - sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno:
da un minimo di **€ 12.595,20** (€ 1.049,60 mensili x 12 mensilità)
a un massimo di **€ 23.773,44** (€ 1.981,12 mensili x 12 mensilità)
Vescovi: **€ 26.449,92** (€ 2.204,16 mensili x 12 mensilità)

- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno: sacerdoti: € 17.003,52 (€ 1.416,96 mensili x 12 mensilità) Vescovi emeriti: € 20.782,08 (€ 1.731,84 mensili x 12 mensilità)	
* Lettera c) Ammontare complessivo delle somme di cui agli articoli 46 e 47 destinate al sostentamento del clero:	
- erogazioni liberali pervenute all’Istituto Centrale per il sostentamento del clero e deducibili ai termini dell’art. 46	€ 7.969.855
- importo destinato dalla CEI a valere sull’anticipo dell’otto per mille IRPEF	€ 389.000.000
* Lettera d) Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata l’intera remunerazione:	n. 459
* Lettera e) Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata un’integrazione:	n. 28.150
* Lettera f) Ammontare delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali operati ai sensi dell’art. 25:	
- ritenute fiscali	€ 50.149.921
- contributi previdenziali	€ 33.516.279
* Lettera g) Interventi finanziari dell’Istituto Centrale a favore dei singoli Istituti per il sostentamento del clero:	€ 367.445.613
* Lettera h) Interventi operati per le altre finalità previste dall’art. 48:	
1. Esigenze di culto della popolazione	
La somma destinata a questa finalità è stata pari a	€ 246.266.483,20
In particolare, essa è stata così ripartita:	
- per l’edilizia di culto	€ 129.000.000
- alle diocesi, per il sostegno delle attività di culto e pastorale	€ 23.639.000
- per interventi di rilievo nazionale definiti dalla CEI	€ 44.627.483,20
- per il “fondo speciale” finalizzato alla promozione della catechesi e dell’educazione cristiana	€ 40.000.000
- per l’attività dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale	€ 9.000.000

2. Interventi caritativi in Italia e nei Paesi del terzo mondo

La somma destinata a questa finalità è stata pari a **€ 275.000.000**

In particolare, essa è stata così ripartita:

- | | |
|---|----------------------|
| - alle diocesi, per interventi caritativi a favore della collettività nazionale | € 150.000.000 |
| - per interventi caritativi di rilievo nazionale definiti dalla CEI | € 45.000.000 |
| - per interventi caritativi a favore di Paesi del terzo mondo | € 80.000.000 |

3. Fondo a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi

La somma destinata a questa finalità è stata pari a **€ 861.987,40.**

A N N O T A Z I O N I

L'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222 dispone: "La Conferenza Episcopale Italiana trasmette annualmente all'autorità statale competente un rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma", e indica gli elementi che "tale rendiconto deve comunque precisare".

SOSTENTAMENTO DEL CLERO CATTOLICO

1. Quanto al dato di cui alla lett. a) dell'art. 44, comma secondo

Il numero di 31.053 (28.536 + 2.517) individua i sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento nel corso del 2024, compresi coloro che sono deceduti tra il 2 gennaio e il 31 dicembre dello stesso anno.

I primi (28.536) sono coloro che hanno avuto titolo a una remunerazione per il ministero svolto a tempo pieno in servizio delle diocesi (cfr art. 24); i secondi (2.517) sono coloro a cui si è provveduto a titolo di previdenza integrativa (cfr art. 27, comma primo), non essendo essi più in grado di svolgere un servizio a tempo pieno.

2. Quanto ai dati di cui alla lettera b)

L'esistenza di un importo minimo e di un importo massimo di remunerazione assicurato ai sacerdoti deriva dalle scelte operate nella definizione del sistema remunerativo.

A ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; ogni anno la CEI determina il valore monetario del singolo punto (per il 2024: € 13,12); la remunerazione assicurata corrisponde al prodotto del numero dei punti per il valore del punto.

Il numero dei punti varia in concreto per ciascun sacerdote, perché a partire da un numero-base uguale per tutti (nel 2024: 80 punti mensili) sono attribuiti punti ulteriori (fino a un massimo di 151 punti mensili) al verificarsi di circostanze previste dalla normativa data dalla CEI ai sensi dell'art. 75 della legge n. 222/1985 e secondo gli indirizzi del can. 281 del Codice di Diritto Canonico (oneri particolari connessi con l'esercizio di taluni uffici; anzianità nell'esercizio del ministero sacerdotale; spese per alloggio in mancanza di casa canonica; condizioni di speciale difficoltà).

3. Quanto ai dati di cui alla lettera c)

Le offerte deducibili previste dall'art. 46, raccolte nel 2024 per il sostentamento del clero cattolico, sono state pari a € 7.969.855.

Si tratta dell'importo complessivo delle erogazioni liberali versate nel corso del 2024 dai donanti sui conti correnti postale e bancari dell'Istituto Centrale oppure presso gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero all'uopo delegati.

La somma di € 389.000.000 corrisponde all'importo trasmesso dalla CEI all'Istituto Centrale prelevandolo dal versamento complessivo di € **911.128.470,60** effettuato dallo Stato nell'anno 2024 ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 47.

4. Quanto ai dati di cui alle lettere d) ed e)

Come è noto, il sistema di sostentamento del clero cattolico è impostato secondo i seguenti criteri:

A. I sacerdoti che svolgono servizio in favore della diocesi “comunicano annualmente all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero:

- a) la remunerazione che, secondo le norme stabilite dal Vescovo diocesano, sentito il Consiglio presbiterale, ricevono dagli enti ecclesiastici presso i quali esercitano il ministero;
- b) gli stipendi eventualmente ad essi corrisposti da altri soggetti” (art. 33).

B. “L'Istituto verifica, per ciascun sacerdote, i dati ricevuti a norma dell'art. 33. Qualora la somma dei proventi di cui al medesimo articolo non raggiunga la misura determinata dalla Conferenza Episcopale Italiana a norma dell'articolo

24, primo comma, l’Istituto stabilisce l’integrazione spettante, dandone comunicazione all’interessato” (art. 34, comma primo).

C. “Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero provvedono all’integrazione di cui all’art. 34 con i redditi del loro patrimonio.

Qualora tali redditi risultino insufficienti, gli Istituti richiedono all’Istituto Centrale la somma residua necessaria ad assicurare ad ogni sacerdote la remunerazione nella misura stabilita” (art. 35, commi primo e secondo).

In pratica possono dunque verificarsi tre situazioni:

+ Taluni sacerdoti non ricevono alcuna remunerazione dall’ente ecclesiastico, perché questo è impossibilitato a intervenire in loro favore per mancanza totale di mezzi; se il sacerdote non ha altre entrate computabili, gli si deve l’intera remunerazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 459.

+ Altri sacerdoti ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili; se con queste risorse non raggiungono la misura di remunerazione loro attribuita (cfr quanto annotato più sopra alla lettera B), hanno diritto di ricevere una integrazione fino alla concorrenza di tale misura.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 28.150.

+ Altri sacerdoti, infine, che ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili, raggiungono con questi apporti o addirittura superano la misura di remunerazione loro attribuita; in questo caso non è dovuta loro alcuna integrazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 2.444.

5. Quanto al dato di cui alla lettera f)

A proposito delle ritenute fiscali è opportuno ricordare che si tratta di quelle operate dall’Istituto Centrale su due possibili componenti della remunerazione dei sacerdoti:

- la remunerazione ricevuta da enti ecclesiastici;
- la remunerazione totale o l’integrazione ricevuta dagli Istituti per il sostentamento del clero.

È da sottolineare, peraltro, che il carico fiscale complessivo che è gravato sui sacerdoti nel 2024 è maggiore dell’importo indicato: quando, per esempio, a com-

porre la remunerazione attribuita al sacerdote concorre uno stipendio (insegnamento della religione cattolica nelle scuole, assistenza spirituale negli ospedali o nelle carceri, ecc.), le ritenute sul medesimo sono operate direttamente dallo Stato. È noto inoltre che lo Stato effettua le ritenute sulle pensioni di cui eventualmente i sacerdoti godono.

A proposito dei contributi previdenziali si precisa che si tratta di quelli dovuti, ai sensi della legge 22 dicembre 1973, n. 903, per il Fondo speciale clero costituito presso l'INPS, l'iscrizione al quale è obbligatoria per ogni sacerdote secolare avente cittadinanza italiana e per ogni sacerdote non avente cittadinanza italiana, ma presente sul territorio italiano al servizio di diocesi italiane.

6. Quanto alla lettera g)

Se si confrontano i dati relativi al primo e terzo comma del precedente punto 3 delle presenti annotazioni (€ 396.969.855) e la somma erogata dall'Istituto Centrale ai singoli Istituti diocesani per il sostentamento del clero (€ 367.445.613) - utilizzata per la corresponsione ai sacerdoti delle integrazioni e degli assegni di previdenza, per il versamento dei contributi previdenziali al Fondo Clero dell'INPS, per il pagamento del premio di una polizza sanitaria integrativa in favore del clero - si constata la differenza positiva di € 29.524.242. Tale somma sarà utilizzata per le esigenze del sostentamento del clero degli anni successivi.

7. Quanto alla lettera h)

7.1. ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE

A) Una quota di **€ 129 milioni** è stata destinata all'“edilizia di culto”. Come noto, questa voce comprende i fondi destinati agli interventi sugli edifici di culto cattolico (€ 83 milioni per interventi su edifici esistenti, costruiti da più di venti anni ed € 21 milioni per le nuove costruzioni) e sulle pertinenti opere parrocchiali e quelli destinati alla tutela dei beni culturali ecclesiastici (€ 25 milioni).

Il primo ambito di intervento (riguardante gli interventi su edifici esistenti e la costruzione di nuovi edifici) è finalizzato a rispondere alle esigenze di mobilità della popolazione sul territorio nazionale, con particolare riferimento agli insediamenti abitativi nelle periferie urbane, e a dotare le comunità parrocchiali di adeguate strutture religiose (es.: chiese, case canoniche, locali per la catechesi). Un apposito Comitato esamina i progetti presentati, li valuta alla luce degli orientamenti dei competenti organi ecclesiastici e propone alla Presidenza della CEI il contributo da assegnare, in osservanza delle specifiche disposizioni della CEI in materia.

Questi contributi si configurano come concorso nella spesa che le diocesi italiane devono affrontare per la dotazione di chiese, con le relative nuove opere

d'arte, e altri edifici per servizi religiosi alle comunità parrocchiali che ne sono sprovviste.

Possono essere concessi finanziamenti con le seguenti modalità:

1. come concorso erogato per gli interventi su edifici esistenti costruiti da più di venti anni, fino a un massimo del 70% del costo preventivo dell'opera, entro i limiti parametrali approvati dal Consiglio Episcopale Permanente;
2. come concorso erogato per la realizzazione di nuovi edifici, fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro i richiamati limiti parametrali;
3. come concorso erogato per l'acquisto di aree necessarie alla costruzione della chiesa parrocchiale e sussidiaria, della casa canonica, dei locali di ministero pastorale (aula di catechismo, salone parrocchiale, adeguati locali per attività caritative e oratoriali), fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro i citati limiti parametrali;
4. come concorso erogato per l'acquisto e l'eventuale adattamento di edifici da destinare a casa canonica e locali di ministero pastorale, fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro gli stessi limiti parametrali;
5. come concorso erogato durante gli interventi di costruzione, acquisto ed eventuale adattamento di edifici da destinare a case canoniche per il clero in servizio attivo presso parrocchie che ne siano prive, fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro un limite massimo di 175 mq.

L'istruttoria di una richiesta di finanziamento per l'edilizia di culto mediamente si protrae circa sedici mesi, a causa dei tempi necessari all'esame, alle eventuali integrazioni e alla definizione della pratica sotto il profilo tecnico, amministrativo, giuridico, liturgico e artistico. Da ciò è derivato che la maggior parte dei contributi assegnati nel corso dell'esercizio 2024, che va dal 1° giugno 2024 al 31 maggio 2025, sono rimasti a carico degli stanziamenti per l'edilizia di culto effettuati negli anni precedenti.

L'ammontare complessivo dei contributi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana nel predetto periodo è stato di **€ 128.522.037,80** per 620 progetti, dei quali:

- 470 relativi a edifici di culto (di cui 12 nuove costruzioni);
- 63 relativi a case canoniche (di cui 1 nuova costruzione);
- 56 relativi a locali di ministero pastorale (di cui 3 nuove costruzioni);
- 31 relativi a case canoniche e locali di ministero pastorale (di cui 4 nuove costruzioni).

Il secondo tipo di intervento è finalizzato alla inventariazione informatizzata dei beni artistici e storici e al censimento informatizzato dei beni immobili, alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano nonché di archivi e biblioteche appartenenti a Istituti di vita consacrata e a Società di vita apostolica, all'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, al restauro di organi a canne, a iniziative per la

valorizzazione degli edifici di culto, dei musei diocesani o di interesse diocesano, degli archivi diocesani e delle biblioteche diocesane, promossi da una singola diocesi o in forma associata da diocesi di una stessa regione ecclesiastica mediante volontari associati. Le descritte modalità di intervento, operate in coerenza con gli indirizzi contenuti nelle Intese stipulate con il Ministero per i beni e le attività culturali in attuazione dell'art. 12 dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense mirano a salvaguardare il patrimonio di fede, arte e storia racchiuso nelle chiese, nei monumenti sacri, negli archivi, nelle biblioteche e nei musei diocesani.

I finanziamenti sono concessi con le seguenti modalità:

1. come concorso erogato per la inventariazione informatizzata dei beni artistici e storici e il censimento informatizzato dei beni immobili, la conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e la promozione di musei diocesani o di interesse diocesano, nonché l'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, in misura fissa per ciascun ente, a seconda della tipologia di intervento, approvata dal Consiglio Episcopale Permanente;
2. come concorso erogato per il restauro di organi a canne, fino a un massimo del 50% del costo preventivo, entro i limiti approvati dal Consiglio Episcopale Permanente.

Riguardo a questo tipo di intervento il tempo che intercorre tra il momento della presentazione dell'istanza di contributo e quello della sua definizione sotto i profili tecnici-amministrativi varia, mediamente, da tre a otto mesi. Ciò ha determinato che la maggior parte dei contributi assegnati nel corso dell'esercizio 2024, che va dal 1° giugno 2024 al 31 maggio 2025, è rimasta a carico dello stanziamento per i beni culturali effettuato nel 2024.

L'ammontare complessivo dei contributi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana nel predetto periodo è stato di **€ 24.112.314,69** per 767 progetti, dei quali:

- 215 relativi alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano;
- 192 relativi alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche di Istituti di vita consacrata e di Società di vita apostolica;
- 188 relativi all'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche;
- 5 relativi al restauro e consolidamento statico di edifici di culto di interesse storico-artistico e loro pertinenze;
- 126 relativi al restauro di organi a canne;
- 40 relativi alla valorizzazione degli edifici di culto, dei musei diocesani o di interesse diocesano, degli archivi diocesani e delle biblioteche diocesane mediante volontari associati;
- 1 relativo al censimento chiese.

L'intera somma destinata per l'intervento di cui sopra sarà comunque erogata per i progetti approvati.

- B) Una quota di **€ 23.639.000** è stata destinata alle 226 diocesi italiane, per il sostegno delle attività di culto e di pastorale e al fine di mantenere costante, rispetto all’anno precedente, la somma destinata a questa finalità, la Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito di destinarvi l’ulteriore quota di **€ 134.361.000** prelevandola dal fondo «a futura destinazione» costituito presso la CEI nel 2003, raggiungendo in tal modo la somma complessiva di **€ 158 milioni**.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 356.668,40) eguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 118.889,47), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 1,2725 per abitante).

I criteri e gli indirizzi per l’individuazione delle finalità di culto e di pastorale alle quali destinare la somma ricevuta, sono contenuti in un’apposita circolare inviata dalla CEI ai Vescovi diocesani, tenendo come punto di riferimento la descrizione delle attività di religione e di culto contenuta nell’art. 16, lett. a) della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Agli stessi criteri ci si è attenuti nel fornire ai Vescovi gli schemi per il rendi-conto annuale.

- C) Una quota di **€ 44.627.483,20** è stata destinata a sostegno di attività di culto e pastorale a rilievo nazionale, individuate in concreto dalla Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Anche per quest’anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi: alle facoltà teologiche, affidate alla diretta responsabilità dei Vescovi italiani, per la formazione teologico-pastorale del Popolo di Dio; alle diocesi, per il sostegno a sacerdoti stranieri impegnati in corsi di studi di specializzazione che collaborano all’attività pastorale delle parrocchie; a enti e associazioni operanti nell’ambito della catechesi, dell’educazione cristiana, dell’apostolato biblico, della musica e dell’arte sacra, della liturgia, della promozione dell’ecumenismo e della pace e per scopi missionari; a istituti che assistono sacerdoti e religiosi in situazione di disagio spirituale, psicologico e vocazionale; ad associazioni di fedeli e aggregazioni laicali per progetti e attività specifiche di apostolato e animazione pastorale.
- D) Una quota di **€ 40 milioni** è stata destinata al “fondo speciale”, costituito presso la CEI, finalizzato alla promozione della catechesi e dell’educazione cristiana.
- E) Una quota di **€ 9 milioni** è stata destinata per l’attività dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale, al fine soprattutto di assicurare, per quanto possibile, la gratuità delle procedure. Tale intervento, stabilito per la prima volta nel 1998, è giustificato dalla connotazione pastorale dell’attività giudiziaria ecclesiale riferita all’accertamento della verità del matrimonio. Una connotazione che, ribadita dal costante magistero pontificio, risulta chiaramente confermata dalla riforma introdotta con il M.P. *Mitis Iudex Dominus Iesus* (15.08.2015).

7.2. INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ NAZIONALE

- A) Una quota di **€ 150 milioni** è stata destinata alle 226 diocesi italiane per interventi caritativi a favore della collettività nazionale, con particolare attenzione ai bisogni e alle urgenze di solidarietà emergenti.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 339.376,69) uguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 113.125,56), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 1.2095 per abitante).

- B) Una quota di **€ 45 milioni** è stata destinata per interventi caritativi in Italia aventi rilievo nazionale, individuati in concreto dalla Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Anche per quest'anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi:

- alla Caritas Italiana (€ 2.000.000) per la realizzazione del progetto denominato “Apertura di corridoi umanitari” previsto dal Protocollo d’intesa sottoscritto in data 17 ottobre 2022 tra il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - Direzione generale per gli italiani all’estero e le politiche migratorie, il Ministero dell’Interno - Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione, la Conferenza Episcopale Italiana e la Comunità di Sant’Egidio;
- alla Caritas Italiana (€ 27.860.550) che coordina i progetti proposti dalle Caritas diocesane sui seguenti ambiti:

<i>ambiti di intervento</i>	<i>importo finanziato⁽¹⁾</i>
ABITARE (accoglienza, comunità, housing, bilancio familiare)	€ 7.229.400
SOSTENERE (cibo e aiuti materiali, mense, empori, trasformazione e riuso)	€ 6.185.850
LIBERARE per EDUCARE (giustizia riparativa, giustizia sociale)	€ 1.199.700
PROMUOVERE (formazione professionale, inserimento lavorativo)	€ 3.728.400
CURARE (educazione sanitaria, attività socio-sanitarie di prossimità)	€ 1.833.600
ACCOMPAGNARE (servizi socio-educativi per minori, adulti e anziani; centri diurni e di socializzazione; contrasto alla povertà educativa)	€ 3.749.600
ASCOLTARE (servizi di ascolto diocesani, formazione e sviluppo di comunità)	€ 2.244.800
CONDIVIDERE (proposte per i giovani di formazione, vita comunitaria, servizio)	€ 1.689.200
totale complessivo	€ 27.860.550;

⁽¹⁾ le progettualità otto per mille prevedono un cofinanziamento obbligatorio da parte delle diocesi

- alla Fondazione Migrantes per l'accoglienza degli immigrati stranieri in Italia e l'assistenza degli emigrati italiani all'estero (€ 3.200.000);
- a fondazioni ed enti senza scopo di lucro che operano per la formazione dei giovani disoccupati all'imprenditorialità e alla cooperazione, per l'assistenza ai poveri, agli emarginati e ai profughi, per la prevenzione dell'usura, per il reinserimento sociale di disoccupati ed ex tossicodipendenti, per il sostegno di persone con disabilità, per prevenire la devianza adolescenziale e la prostituzione (€ 2.315.000);
- ad associazioni e centri in difesa della vita e della dignità umana.

Il criterio per l'ammissibilità delle domande è l'oggettiva rilevanza nazionale degli interventi; le persone giuridiche richiedenti devono essere, di norma, canonicamente riconosciute e soggette alla giurisdizione ecclesiastica.

7.3. INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DI PAESI DEL TERZO MONDO

Nell'anno 2024 una quota di **€ 80 milioni** è stata destinata agli interventi caritativi a favore di Paesi del terzo mondo.

Le assegnazioni vengono valutate da un apposito Comitato. Relativamente ai fondi dell'anno 2024 sono pervenuti 1.157 progetti, di cui quelli finora approvati sono stati 213. Sono stati respinti i progetti che non rientravano negli ambiti previsti dalla legge n. 222/1985 o la cui realizzazione è stata giudicata meno urgente o non in linea con il Regolamento indicante il quadro dei criteri generali di intervento e le priorità contenutistiche e geografiche.

I progetti finanziati promuovono la formazione in molteplici ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né la formazione universitaria e la promozione della donna. Oltre al sostegno offerto a questa tipologia di progetti prioritari, si segnalano anche taluni interventi consistenti per emergenze che ricorrentemente insorgono nelle aree interessate all'azione del Comitato: l'entità degli stanziamenti può variare a seconda che si tratti di grave calamità nazionale piuttosto che di emergenze a carattere locale.

Di seguito si elencano taluni progetti, tra quelli maggiormente significativi, per la cui realizzazione sono stati concessi contributi:

– In ambito scolastico:

costruire il Centro di formazione professionale femminile Santo Antonio in Angola; Ristrutturazione e ampliamento della casa di accoglienza per ragazze Sainte

Cecile nel Benin; I raggi del sole negli occhi dei bambini a Nkolbisson in Cameroun; Promuovere corsi di alfabetizzazione nelle biblioteche e nei Centri socio culturali dei Villaggi in Egitto; Garantire la sostenibilità dell'offerta di formazione tecnica e professionale presso il Mendida Technical and vocational training college in Etiopia; Crescono i bambini, cresce la scuola a Bitena in Etiopia; Nuovi orizzonti: contrasto alla povertà educativa a Bambadinca in Guinea Bissau; La seconda vita: ex-bambini soldato e ragazzi vulnerabili insieme per la rinascita nella Repubblica Democratica del Congo; Dugsi furan: educazione primaria per le bambine ed i bambini in Somalia; Oasis 360°: orizzonti educativi in Tunisia; L'impegno civico dei giovani: sostenere i bambini nello studio ed avviare programmi di formazione professionale per i giovani più svantaggiati in Haiti; Toque que danço in Brasile; Costruire speranza per il futuro nelle Filippine; Costruire il futuro in Guatemala; El tinglado: luogo per lo sport e per una crescita sana in Paraguay; Partire bene per andare lontano - Costruzione di una scuola primaria per contrastare l'abbandono scolastico nei villaggi rurali di Consolacion nelle Filippine; Promozione dei bambini che abitano nelle baraccopoli attraverso alcuni programmi di educazione informatica in India; Corsi di formazione professionale per giovani in India; Diritto alla Scuola, diritto al futuro: interventi a favore dell'integrazione delle comunità cristiane e del dialogo interreligioso nel Pakistan; Rafforzare l'istruzione primaria per i bambini libanesi vulnerabili e rifugiati siriani nel Distretto di Marjayoun in Libano; Costruire un Nido d'Infanzia a Ingyinkhone in Myanmar; Promuovere le donne fornendo competenze e istruzione If she can Learn, she can Earn in Libano; Garantire spazi sicuri e favorevoli a un'istruzione di qualità per i bambini e i giovani venezuelani: riabilitazione delle infrastrutture fatiscenti nella scuola San Jose La Salle in Venezuela; Costruiamo insieme: Centro sociale a Maumeta in Timor Est.

– In ambito sanitario:

costruire il Centro d'accoglienza Sainte Maria Goretti per bambini orfani e in condizioni di vulnerabilità in Benin; Migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e favorire l'accesso della popolazione nell'Arcidiocesi di Garoua in Cameroun; Centro per il contrasto alla malnutrizione infantile a Bodo in Ciad; Ampliamento del dispensario Mother Rubatto, struttura di maternità e degenza in Kenya; Henintsoa: un aiuto per le donne in Madagascar; Migliorare la qualità della vita e la cura delle persone con disabilità cognitive attraverso la costruzione di un innovativo Centro di salute mentale per la riabilitazione, la consulenza e la diagnosi in Nigeria; Ristrutturare il Centro per bambini con disabilità cognitive Bethlehem in Tanzania; Salute e disabilità. Percorso integrato per la lotta alle malattie non trasmissibili in Mozambico; Garantire la qualità dell'assistenza sanitaria presso l'ospedale cattolico St. John of God in Sierra Leone; Salvare vite umane - Hospital Maternidade Frei Galvao in Brasile; La dialisi vale una vita - Frei Galvao Maternity Hospital in Brasile; Ricollocare il Centro sanitario A.P.A.I.N.E. per bambini con disabilità in Perù; Istituire una Farmacia ambulatoriale a Bizoton 53 in Haiti; Creazione del reparto di oculistica del St. Joseph's Community Hospital in India; Ristrutturare il Centro d'accoglienza Arunodaya per bambine in India; Attrezzature per Mali Gindai Hospital in Myanmar; Giocando con cura in Palestina;

Programmi sanitari per lo sviluppo integrale della popolazione in India; Costruire il Centro per l'assistenza sanitaria CAS in Messico; Equipaggiare il reparto di nefrologia e dialisi dell'Ospedale Fatima a Perumbadappu in India; Garantire la qualità dell'assistenza sanitaria del Centro de Salud Mental Dalal-Xel in Senegal; Equipaggiare il Dispensario diocesano Elizabeth Seton in Ecuador; Ristrutturazione e ampliamento della sala operatoria e del Pronto Soccorso del St. Mary Hospital in Ghana; Promozione della salute e del benessere in Madagascar; Assistenza sanitaria e cure a 50 bambini: cerebrolesi, epilettici, con disabilità fisiche, con patologie croniche e congenite in Costa D'Avorio.

– Nel settore della promozione umana:

REPAQ: rafforzare le pratiche agro-silvo-pastorali per migliorare la qualità del suolo, aumentare la biodiversità e fornire ulteriori fonti di reddito alle comunità agricole in Cameroun; Garantire l'accesso all'acqua potabile per la popolazione di sei Villaggi in Burkina Faso; La sfida dell'istruzione femminile in Ciad: promuovere l'uguaglianza di genere in Ciad; Costruire una diga e realizzare un Centro agro-pastorale a Ijely in Madagascar; Energia per lo studio, energia per la vita in Rep. Centrafricana; Sostegno all'educazione ambientale per la stabilizzazione e la protezione delle aree degradate attraverso i centri di informazione e comunicazione del SEDICOS nella Repubblica Democratica del Congo; Promuovere la sicurezza alimentare e la resilienza dei piccoli coltivatori attraverso pratiche di gestione sostenibile del suolo ed opportunità di generazione di reddito in Rwanda; Kesho yetu pamoja: formazione e cooperazione per migliorare il futuro di giovani e donne in Tanzania; Reintegrazione globale dei giovani ex soldati nel Nord Karamoja in Uganda; Promozione dell'inclusione sociale dei bambini disabili e creazione di gruppi di sostegno per le loro famiglie in Zimbabwe; Integrazione socio-economica di persone in situazione di mobilità umana in Bolivia; Ristrutturazione e ampliamento della fattoria Sao Luis in Brasile; Costruire un impianto per lo smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti dell'Associacao Nova Conquista in Brasile; Incrementare l'allevamento del bestiame e la produzione lattiero-casearia in Colombia; Entre culturas: mediazione interculturale come veicolo di inclusione e di coesione sociale con i mapuche in Cile; Formazione di giovani leader e cura della casa comune in Paraguay; Miglioramento dei livelli di produzione attraverso la piantagione di agrumi, l'allevamento e la vendita di animali da cortile in Rep. Domenicana; Empowerment socio-economico delle donne e dei giovani delle famiglie tribali che abitano nelle zone rurali attraverso programmi di formazione per lo sviluppo delle competenze in India; Migliorare le opportunità sociali, economiche, formative della popolazione vulnerabile in Iraq; Messaggeri di inclusione: sviluppare e sostenere il Centro per disabili Bechara Hayat in Libano; La via del miele: formazione e attrezzature per piccoli apicoltori di Sapa in Albania; Riqualificazione di un Centro sportivo ed educativo a Betlemme in Palestina.

Tra le emergenze e le calamità per le quali si è intervenuti nel 2024 si segnalano:

- Aiuti alle popolazioni vittime della guerra in Myanmar € 1.000.000

- Emergenza in Haiti	€ 1.000.000
- Progetto "Matteo Ricci Pechino" - Formazione professionale per educatori interculturali in Cina	€ 887.900
- Rinnovo del sostegno a 120 famiglie a basso reddito e senza casa provenienti da tre principali zone della diocesi di Islamabad-Rawalpindi in Pakistan	€ 783.400
- Facilitare l'accesso all'istruzione superiore e sviluppo delle competenze a favore dei giovani vulnerabili in Afghanistan	€ 600.000
- Emergenza Libano 2024	€ 500.000
- Protezione dell'ambiente, fraternità e giustizia sociale – Una vita dignitosa per tutti in Brasile	€ 446.193,00
- Rafforzare e promuovere lo sviluppo delle competenze e delle risorse umane attraverso l'educazione in Myanmar	€ 336.400
- Sostegno finanziario per acquisto medicine, materiale sanitario e altro per l'ospedale italiano del Karak in Giordania	€ 300.000
- Villaggio Nomadelfia Mvimwa in Tanzania	€ 256.122
- Ristrutturazione immobile per l'accoglienza di donne e migranti in India	€ 218.385
- Dalla parte dei più vulnerabili: sforzi congiunti a sostegno della popolazione colpita dalla guerra in Libano	€ 188.540
- Emergenza umanitaria per il popolo libanese	€ 163.217
- Lifeline Hasbaya: risposta multisettoriale alla crisi in Libano	€ 148.243
- Emergenza 2024 – 2025 in Myanmar	€ 100.000

L'intera somma destinata agli interventi caritativi verrà erogata per i progetti approvati.

7.4. FONDO A FUTURA DESTINAZIONE PER LE ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE E PER GLI INTERVENTI CARITATIVI

Una quota di **€ 861.987,40** è stata destinata al Fondo, costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 2003, in considerazione dell'eventualità che nei prossimi anni possa ridursi l'entità dei conguagli delle somme alla stessa corrisposte in forza degli articoli 46 e 47 della legge n. 222/1985. Resta fermo che la predetta quota verrà destinata per le finalità di culto e pastorale e per gli interventi caritativi negli anni successivi.

8. Note conclusive

8.1. Valorizzazione interventi caritativi

Dall'esame dei rendiconti degli ultimi anni trova conferma un costante incremento delle risorse destinate agli interventi caritativi.

Mettendo a confronto la somma assegnata nel 2000 (€ 642.701.086,42) con la somma assegnata nel 2024 (€ 911.128.470,60), si evidenzia un incremento delle risorse pari al 41,77% (€ 268.427.384,18).

Analizzando le tre destinazioni di spesa previste dall'art. 48 della legge n. 222/1985, si rileva che il flusso crescente di risorse pervenute ha consentito di incrementare (rispetto all'anno 2000):

- fino al 37,12% la somma destinata al sostentamento del clero;
- fino al 63,22% la somma destinata alle esigenze di culto della popolazione;
- fino al 118,59% la somma destinata agli interventi caritativi a favore della collettività nazionale e di Paesi del terzo mondo.

8.2. Sito internet della CEI

L'Assemblea Generale dei Vescovi italiani nel maggio 2016, nella prospettiva di rendere sempre più efficace lo sforzo di dare conto dell'impiego delle risorse che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, ha deliberato all'unanimità di “ordinare in modo più preciso e maggiormente efficace ai fini della trasparenza amministrativa e della diffusione dei rendiconti” la procedura che si è tenuti a seguire “per la ripartizione e l'assegnazione nell'ambito diocesano delle somme provenienti annualmente dall'otto per mille”.

In attuazione delle nuove procedure, si è provveduto, con modalità di immediata comprensione e accessibilità, alla pubblicazione sul sito della CEI (www.chiesacattolica.it) dell'intero processo di erogazione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF nel 2024. Possono, così, essere consultate da tutti i cittadini le linee di tendenza degli ultimi venticinque anni e le destinazioni analitiche del 2024 nei tre grandi filoni: a) culto e pastorale; b) carità; c) sostentamento del clero.

Al fine di favorire la conoscenza delle opere realizzate in Italia e all'estero con i fondi dell'otto per mille, dal 2012 è stato attivato uno specifico sito internet (www.8xmille.it), costantemente aggiornato e provvisto di apposito motore di ricerca (Mappa 8xmille).

8.3. Trasparenza delle diocesi

Le diocesi sono tenute a pubblicare i propri rendiconti, oltre che sui bollettini diocesani, anche sul sito internet istituzionale e sulle proprie riviste periodiche.

Alcune diocesi hanno arricchito le informazioni derivanti dalla semplice pubblicazione dei rendiconti sul loro sito istituzionale, predisponendo sul sito stesso, ad esempio: note esplicative, descrizioni delle opere realizzate anche con foto, relazioni di missione o sociali che descrivono l'impatto sociale degli interventi effettuati, comparazioni tra i rendiconti degli ultimi anni al fine di evidenziare le linee di tendenza degli interventi.